

## LUOGHI E SEGNI DI MEMORIA TRA IL MONTE SOGLIO E IL RIFUGIO SALVIN

A causa della sua quota elevata, la cresta spartiacque che divide la valle dell'Orco dalle valli del Malone, del Tessuolo e del Tesso non fu mai sede stabile di distaccamenti partigiani. Ciò nondimeno, durante la guerra di Liberazione quel luogo costituì un prezioso rifugio e un'insostituibile via di fuga per le formazioni insediate alle pendici delle montagne, come mostra la prima battaglia del monte Soglio combattuta nel dicembre del 1943.

All'inizio di settembre del 1944, quando si scatenò l'offensiva che avrebbe riportato le valli di Lanzo sotto il controllo nazifascista, il comando della IV divisione Garibaldi era insediato nella frazione Pian Audi di Corio. Aggredita da nemici assai superiori per numero, e che potevano oltre tutto contare sul supporto di artiglieria e aviazione, dal giorno 8 la divisione impegnò strenui combattimenti per consentire il ripiegamento dei suoi effettivi - inclusi malati e feriti - verso le sommità del monte Soglio (m. 1970) e, attraverso l'alpe Frigerola e il colle della Croce d'Intror, della Cima dell'Angiolino (m. 2167). Seguendo il crinale verso occidente, i partigiani valicarono poi i colli della Gavietta (m. 2080) e della Paglia (m. 2151), ricomponendosi in val Grande di Lanzo tra Cantoira e Chialamberto.

Mentre circa duemila uomini riprendevano il cammino verso i colli di confine Girard (m. 3034) e di Sea (m. 3100) per passare nella Francia ormai libera, il comandante della divisione [Giovanni Picat Re](#) (*Perotti*) e il commissario politico Mario Battistini (*Andrea*) concepirono una manovra a sorpresa. Il giorno 13, due distaccamenti formati di elementi della 18<sup>a</sup> brigata "Saverio Papandrea", della 49<sup>a</sup> "Domenico Viano" e della 77<sup>a</sup> "Battista Goglio" compirono a ritroso il tragitto appena percorso e tornarono a Pian Audi. Avute notizie sulla situazione della zona dal padre di Picat Re, che era allevatore di bestiame nella zona, l'indomani espugnarono il presidio nazifascista nella frazione, infliggendo forti perdite al nemico. Quest'azione temeraria permise di ristabilire la presenza partigiana a Pian Audi, dove sarebbe stato insediato quel [comando della III zona militare](#) del Piemonte [link a nostra foto storica Il comando della III zona militare sfilava a Torino dopo la Liberazione] che avrebbe diretto la lotta partigiana nel Canavese e nelle valli di Lanzo fino alla Liberazione.